

## **LE DIECI PIU IMPORTANTI INFORMAZIONI SULLA INFLUENZA AVIARIA CHE TUTTI DEVONO SAPERE**

- 1.** L'influenza aviaria è causata da virus che colpiscono uccelli selvatici e domestici, fra cui polli, tacchini e anatre. Se l'infezione rimane confinata alle specie selvatiche acquatiche (anatre, cigni, trampolieri e gabbiani), senza trasmettersi alle specie domestiche, non esiste alcun rischio per l'uomo. Infatti, la trasmissione diretta da selvatico a uomo non è mai avvenuta. I piccioni e altri volatili che vivono comunemente in ambiente urbano non costituiscono un pericolo per l'uomo. In genere i virus aviari non colpiscono l'uomo, eccetto alcune varianti virali tra cui il più recente è il cosiddetto H5N1.
- 2.** L'uomo è colpito assai raramente dal virus H5N1 :dal 2003 ad oggi, cioè fine febbraio 2006, i casi di malattia sono in tutto il mondo poco più di 150. Si tratta di un numero molto basso se si considera che nello stesso periodo milioni di polli sono stati infettati dal virus e molto verosimilmente, migliaia di persone ne siano venuti comunque a contatto. Tuttavia, quando colpisce, questo virus è molto virulento: infatti sono morti più del 50% dei soggetti colpiti. Si tratta quindi di un virus poco infettante ma molto virulento per l'uomo.
- 3.** I soggetti che si sono ammalati in varie regioni asiatiche ed in Turchia erano tutti stati a strettissimo contatto con polli infetti. Strettissimo contatto significa molto tempo, molto vicino e con alta probabilità di sporcarsi con, od inalare, materiale fecale o salivare del volatile. In particolare, il pollo od il tacchino malato ha infettato l'uomo quando questo lo ha manipolato o macellato per usarlo come cibo, cioè uccidendolo, togliendogli le penne e tagliandolo o comunque preparandolo per la cottura, sempre e solo prima di cuocerlo.
- 4.** Nessuno si è mai ammalato di influenza aviaria per aver mangiato il pollo od il tacchino cotti e nessuno si è mai ammalato per aver mangiato uova prodotte da animali ammalati.
- 5.** Non c'è stato finora alcun caso in cui sia stato dimostrato con sufficiente evidenza che il virus H5N1 si sia trasmesso da uomo ad uomo. Quindi, questo virus così com'è oggi, non può causare una pandemia, cioè una diffusione mondiale della malattia nell'uomo.
- 6.** Il virus H5N1 potrebbe causare una pandemia solo se si modificasse, cioè acquisisse la capacità di trasmettersi velocemente e con facilità da uomo ad uomo, come succede per il virus influenzale umano stagionale. Questo è un evento possibile ma imprevedibile, cioè allo stato delle cose, non sappiamo né se avverrà né come o quando avverrà.
- 7.** Ammettendo che il virus H5N1, modificandosi, divenisse pandemico, la pandemia potrà essere arrestata da un vaccino specifico contro questo virus modificato. Per fare questo vaccino, ci vorranno dai 4 ai 6 mesi dall'inizio della pandemia. Prototipi di questo vaccino sono peraltro già stati formulati.
- 8.** Nel periodo che intercorre fra l'inizio della pandemia e la disponibilità del vaccino, la diffusione del virus potrà essere limitata nei suoi effetti da molte misure disponibili, compreso l'uso di sostanze antivirali.
- 9.** L'Italia si è provvista di scorte di antivirali ed ha prenotato le dosi di vaccino da utilizzare. Quando sarà prodotto, il vaccino sarà immediatamente disponibile.
- 10.** Negli ultimi anni sono emersi nuovi agenti virali causa di malattie negli animali e nell'uomo, di cui l'ultimo esempio prima dell'influenza aviaria è stato il virus della SARS. Nonostante che

questo virus si trasmettesse efficientemente da uomo ad uomo, e causasse anche lui una malattia respiratoria mortale, l'epidemia è stata fermata dopo pochi mesi , anche senza antivirali e senza vaccino. La capacità dei vari Paesi nell'identificare rapidamente il virus e la malattia, e misure precauzionali di contenimento ed isolamento , incluse le restrizioni nei viaggi, insieme ad una corretta informazione e la collaborazione internazionale sono state sufficienti. Questa esperienza sarà molto utile ed efficace nel debellare una eventuale pandemia da virus dell'influenza aviaria.